

Il punto sul Mercato Cunicolo

Si è svolta lo scorso 25 ottobre a Roma, presso la sala ISMA del Senato, la conferenza “Allevamento di conigli in Italia: nuove soluzioni dal benessere animale”, organizzata da **Compassion in World Farming** (CIWF) Italia in collaborazione con la Senatrice Amati. Presenti i maggiori portatori di interesse del settore cunicolo, dai rappresentanti degli allevatori, alla GDO, oltre a esponenti del Ministero della Salute e del Ministero delle Politiche Agricole. L’incontro è stato un’occasione per discutere dello stato della coniglicoltura italiana e delle opportunità che il miglioramento del benessere animale può rappresentare come rilancio per il settore.

Un settore in difficoltà - Nonostante non esistano dati concordanti e omogenei sul numero di capi allevati e sul fatturato, è emerso che il settore cunicolo sta affrontando un momento di difficoltà.

Il settore, che secondo i dati della CIA nel 2014 aveva conseguito un fatturato all’origine pari a 350 milioni di euro, nel 2015 in base ai dati Istat ha contato 21 milioni di conigli allevati.

L’Italia, fino a pochi anni fa leader europeo del settore, ha perso il proprio primato produttivo, subendo la competizione di Francia e Spagna. La crisi oggi è ulteriormente aggravata dalla competizione con le importazioni.

I bisogni dei consumatori – Nel nostro Paese la stragrande maggioranza dei conigli è allevata in gabbie di batteria e questo potrebbe pregiudicare il loro benessere. Ad oggi non vi è nessuna legislazione nazionale specifica a tutelarli, cosa che invece accade in altri paesi come il Belgio, la Germania, i Paesi Bassi e la Svizzera. Con queste premesse l’incontro è stato quindi un’occasione per ribadire, così come emerso dal recente **Eurobarometro** sul benessere animale, che i consumatori sono estremamente interessati al modo in cui gli animali sono allevati e che sono disposti a spendere di più per un prodotto rispettoso degli animali. Il benessere animale è, anche per questo, un fattore imprescindibile per la qualità dei prodotti di origine animale.

Più benessere e sostenibilità - Gli interventi dell’allevatore italiano Zeno Roma e della dirigente dell’azienda tedesca BreFood Ricarda-Maria Heidmeyer, hanno mostrato come esistano alternative alle gabbie che siano rispettose del benessere degli animali e anche sostenibili su scala commerciale, in cui i conigli hanno più spazio per muoversi e saltare, sollevarsi sulle zampe posteriori, distendersi lateralmente e nascondersi.

Etichette per i prodotti di qualità - Ma se il consumatore apprezza la qualità, questa deve essere ben riconoscibile su un’etichetta affidabile.

I regimi di qualità, laddove la qualità non prescinde dal benessere animale, possono essere uno strumento importante per differenziare chiaramente i prodotti delle aziende che hanno avviato una transizione verso sistemi che producono con più benessere.

Necessario un coordinamento - Perché questo accada, però, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, le associazioni degli allevatori e dei produttori, la grande distribuzione, insieme con la società civile.

Di seguito i link all’osservatorio Cunicolo Ismea ed alle presentazioni del convegno.

Osservatorio Ismea: <http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3357>

Elisa Bianco - Responsabile Settore Alimentare CIWF:

<https://assets.ciwf.org/media/7429036/bianco.pdf>

Ricarda-Maria Heidmeyer - BreFood GmbH: [heydemeyer_coniglio_2016.pdf](#)

Zeno Roma - Allevatore : [roma_coniglio_2016.pdf](#)